COMUNITA' DI BOSCO
BOLLETTINO

www.parrocchiadibosco.it - tel 049-630986

TEMPO DI PASQUA
5ª domenica - 10 maggio

Buongiorno cara comunità, molte cose stanno cambiando in questi giorni! Probabilmente molti di noi stanno tirando un sospiro di sollievo per essere riusciti a rivedere i propri cari o essere ritornati a lavoro, molti altri vivono ancora situazioni difficili e non posso che tenervi nel cuore per questo.
Avrete anche sentito che tra poco (dal 18 maggio, quindi da domenica 24) si potrà ritornare a messa, con tutte le dovute precauzioni ma finalmente potremo riaccostarci al Signore nella comunione e tra di noi, chissà quanto, anche il Signore, ci sta aspettando!
Anche questo pdf si sta trasformando sempre più in un bollettino online ed infatti vedrete nello scorrere delle pagine molte cose in più (foto, articoli, incontri..).
Per il momento l'appuntamento con la messa è ancora su zoom quindi ecco le proposte:

don Davide e la presidenza del Consiglio Pastorale

- **LA MESSA DOMENICALE**

  Domenica 10 maggio ore 10.30 celebrata in chiesa a Bosco con collegamento zoom tramite questo link -> **zoom messa**

  [premi sopra le parole in blu sottolineate, se non funziona apri l'applicazione Zoom, premi JOIN e inserisci il numero ID **896 7496 3221***]*

  - Se qualcuno ha piacere di affidare al Signore in maniera particolare qualche persona che sta attraversando momenti difficili, o far dire una intenzione per un defunto mandi una mail a don Davide all'indirizzo parrocchiadibosco@gmail.com

- # 10 MINUTI IN PREGHIERA con i salmi

mercoledì 13 maggio, prima di cena: Un piccolo momento di preghiera personale che aiuti ad incontrare il Signore e così a vivere con più serenità e gioia questo tempo. Fai così:

1) recati all' "angolo bello" o altro luogo idoneo
2) preparati e fai un segno di croce
3) recita il primo salmo dei vespri di mercoledì 6 maggio (lo trovi nel sito della parrocchia o più semplicemente con le applicazioni ibreviary o eprex)*

4) ascolta questo commento/testimonianza audio **SALMO 26**
curato da Carlotta membro del Consiglio Pastorale
5) rileggi il salmo e lasciati anche tu provocare da qualche frase o parola
6) stai in silenzio e ascolta cosa dice a te
7) concludi con un padre nostro e segno di croce

- # 13 maggio FESTA A MARIA (madonna di Fatima)

"processione" per le vie di Bosco, ore 20.30: la statuina di Maria sarà portata da alcuni volontari a 'staffetta' (uno alla volta e senza venire a contatto) attraverso le vie del paese, nel loro tragitto ciascun volontario inizierà leggendo il mistero del rosario e pregherà le 10 avemaria così da completare l'intero rosario alla fine del tragitto.
Invitiamo quindi tutti voi ad accompagnare con il cuore e la preghiera questo gesto magari anche affacciandovi dalla finestra o stando in giardino (ma non a seguito della statua) e/o mettendo una candela accesa nel davanzale, **vogliamo infatti affidarci a Maria, chiederle di portarci alla Salvezza che è il Signore Gesù, suo figlio**.
Ecco il percorso: 20.30 partenza dalla chiesa, via Cavallotto, via Vangadizza, via Gioberti, via Falcone e Borsellino, via Risorgimento, via Roma, via Manin, via Dei Mille, ritorno in chiesa.

- # ROSARIO

giovedì 14 maggio ore 20.30: come giovedì scorso ci diamo appuntamento per pregare insieme il rosario nelle nostre case/giardini (per i bambini e i ragazzi in versione "speciale").
Non potendo trovarci nei consueti capitelli lasciamo a ciascuno vivere il giornaliero affidamento al Signore tramite Maria con il rosario personale.
In questo particolare giorno vogliamo unirci in preghiera a Dio con tutte le fedi del mondo.

(vedi articolo seguente https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/fratellanza-umana-una-giornata-di-preghiera)

"Si terrà il 14 maggio una giornata di preghiera e digiuno per liberare il pianeta dal coronavirus che coinvolgerà i leader religiosi nel mondo. L'iniziativa è dell'"Alto Comitato per la fratellanza umana" composto da capi religiosi che si ispirano al Documento sulla fratellanza umana, firmato da papa Francesco e dal grande imam di al-Azhar, Ahmed al-Tayyeb, il 4 febbraio 2019.
L'Alto Comitato – presieduto dal cardinale e presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, il comboniano spagnolo Miguel Angel Ayuso Guixot – propone di **«rivolgersi a Dio ad una sola voce, perché preservi l'umanità, la aiuti a superare la pandemia»**.[…]"

ARRIVEDERCI IN DIO

Giovedì notte è venuta a mancare **TONELLATO COSTANTINA** (91 anni), la affidiamo al Signore affinché possa unirsi alla gioia dei santi nel Paradiso. Martedì ci sarà il funerale in forma privata, invito però lunedì sera a quanti pregheranno il rosario di dedicarlo a Costantina e al conforto per i suoi familiari.

RIPARTONO LE MESSE CON IL POPOLO PRESENTE

DAL 18 MAGGIO (lunedì)

Con grande gioia torneremo insieme a celebrare la messa domenica 24 maggio, per il momento non riusciamo a dirvi i particolari, ci stiamo sentendo e mettendo d'accordo in questi giorni (sicuramente a livello medico ognuno dovrà avere i dispositivi di sicurezza..), per la prossima settimana vi daremo tutte le modalità e le informazioni.
Intanto ringraziamo il Signore di questa bella notizia.

Ecco un esempio in foto:

LA CARITA' SALVA

Come sappiamo in questo tempo molte più persone si sono trovate in grosse difficoltà economiche, relazionali, di perdita di speranza o addirittura senza più avere niente da mangiare.

Nelle nostre parrocchie da molti anni ci siamo organizzati per dare ascolto e aiuti concreti a coloro che ne avevano bisogno; oltre ai sacerdoti abbiamo affidato ad alcune persone formate delle nostre comunità la cura specifica e l'organizzazione chiamando quest'opera "CENTRO DI ASCOLTO CARITAS".

Anche in questi giorni, se pur con molte limitatezze dovute giustamente alla precauzione per il corona virus, stiamo continuando ad ascoltare e aiutare, per chi si trovasse nel bisogno può contattare il

martedì ore 9 -11 Andrea 331-6017400

Nelle parrocchie di Bosco, Rubano, Sarmeola e Villaguattera c'è poi una bellissima collaborazione e unione col BANCO DI SOLIDARIETÀ, che nello specifico si occupa della parte della distribuzione del cibo: contattare

il lunedì ore 9 - 12 o il giovedì ore 15.30 - 17.30 Giancarlo 328-9191816

Altri invece hanno potuto continuare i propri lavori o comunque a ricevere lo stipendio e chiedono come poter DARE UNA MANO ECONOMICA O PORTARE DEL CIBO ecco le modalità:

- **una donazione sul conto del CENTRO DI ASCOLTO CARITAS**

  intestato a "PARR. DI SAN FIDENZIO CENTRO DI ASCOLTO VICARIALE"

  IBAN **IT68T0306909606100000164706**

  per tutti gli aiuti (bollette, medicine, aiuto nell'affitto..)

- **una donazione sul conto del BANCO DI SOLIDARIETÀ**

  IBAN **IT76T0306967684510749169382**

  per i soli generi alimentari

Chi vuole può portare i generi alimentari direttamente al Banco di Solidarietà senza dover entrare, ci sarà del personale alla porta (Via Rossi, casetta rossa, ex casa del fascio) il lunedì mattina dalle 9 alle 12 o il giovedì dalle ore 15.30 alle 17.30.

Il Consiglio Pastorale informa la Comunità

Martedì scorso 05 maggio il Consiglio Pastorale si è incontrato attraverso la piattaforma Zoom. Non è stato il primo incontro di questo periodo, circa un mese fa ci siamo dati appuntamento per riflettere su come era andato il periodo della Quaresima e la celebrazione della Pasqua, e prima ancora, prima anche che ci fosse il coprifuoco del virus, eravamo riusciti ad incontrarci nel salone del patronato per tirare le fila della visita pastorale del vescovo Claudio.
Quest'ultimo incontro è stato prima di tutto per salutarci e condividere un semplice "come stiamo". E poi abbiamo cercato di condurre una riflessione un po' più profonda sul nostro essere cristiani e vivere la fede in un tempo così particolare.
Fa sempre bene lo scambio di sensazioni, stati d'animo, purtroppo un'interfaccia ci divideva, ma almeno potevamo vederci e ascoltarci. Ognuno di noi rappresenta un prezioso micromondo, con la propria sensibilità e personalità, e la particolarità di ognuno è emersa dal semplice momento di condivisione: chi è stato più silenzioso e sofferente per questo isolamento dalle relazioni, dagli affetti famigliari; chi ha goduto dello stare a casa e condividere con la famiglia momenti come il pranzo o il tardo pomeriggio che prima non poteva; chi ha trovato uno spazio interiore per la preghiera con un ritmo più lento; chi si è sentito più unito alla natura; chi si è sentito comunque dentro il vortice delle cose e dei pensieri.
La riflessione ha preso spunto da una lettera scritta qualche giorno fa da un giovane sacerdote di Bergamo (ne seguono alcuni estratti) e che era stata inviata ai membri prima dell'incontro. I contenuti della lettera sono stati gli stimoli per pensare al nostro vivere la fede, e anche in questo caso, la condivisione è stata ricca e variegata, quanto lo sono le persone che erano presenti.

[…] **E** così le vocazioni sono crollate a picco: perché un ragazzo di 25 anni dovrebbe rinunciare a tutto per diventare un operatore sociale sul mercato delle proposte? Fino agli anni ’90 avevamo più o meno il monopolio. Ma adesso? Adesso siamo un impegno tra tanti nel planning dei ragazzi. Ci specializziamo, sediamo ai tavoli, attiviamo progetti, professionalizziamo ciò che facciamo. E diventiamo sempre più esperti, ma siamo tra i tanti sul mercato della concorrenza del sociale. Abbiamo fatto sempre una pastorale “penultima”: facciamo la pizzata con il dopocresima per «avere lì i ragazzi», perché poi si finisce con la preghiera e chissà che magari a qualcuno resti qualcosa! Facciamo l’oratorio estivo perché «noi lo facciamo con il cuore» e poi glielo diciamo con i cinque minuti finali di preghiera («Che se disturbi ti tolgo i punti in classifica generale!»), e chissà che magari a qualcuno venga la voglia di capire in nome di chi lo facciamo. Portiamo gli adolescenti al mare o in montagna sperando che gli resti quel minimo di memoria che hanno fatto qualche bella esperienza da piccoli con il don e magari chissà che un giorno… Ma quel giorno non viene mai! Non si sposano, non vengono più in chiesa, non fanno battezzare i figli.

Una curiosità: ho fatto una stima spannometrica dei laureati del mio paese e con curiosità ho constatato che il numero di laureati in scienze dell’educazione, scienze della formazione primaria e infermieristica è molto simile al numero di religiose viventi che hanno fatto una vita le infermiere e le maestre all’asilo. Ci hanno presi in parola i giovani: ci imitano. Ma hanno optato per la versione laica di quello che facciamo, anche perché onestamente è quella in cui ci vedono investire più tempo. Diventiamo esausti, inseguiamo istituzioni che dovevano essere “penultime”, teniamo in piedi cose che forse erano un guizzo di genio sociale di un momento e da cui non riusciamo più a liberarci, siamo sempre più occupati.
io sono convinto che in Italia tante persone hanno avuto un altro padre e un’altra madre oltre a quelli biologici e li abbiano trovati tra le file della chiesa, nel parroco, nel prete giovane, nel catechista, nel capo scout. Perché li abbiamo amati davvero. Non li abbiamo amati solo per farne un proselito. E continueremo a farlo.

Ma se si risorgesse da qui? Ci ha messo di fronte a una identità esausta e fragilissima. Ma se ci avesse anche posto nelle condizioni per dirci che forse dobbiamo iniziare a occuparci di altro. Hanno fatto bene i vescovi a fare sentire il loro disappunto. Ma Conte ci ha solo detto ciò che tutti sapevamo e che non si poteva dire: siamo diventati una piccola minoranza. Solo che ci trasciniamo dietro mille residui storici. Vogliamo iniziare a giocarci bene il nostro ruolo di minoranza?

Desiderio di cambiamento – come diceva anche il vescovo, siamo arrivati ad un punto in cui è necessario un cambiamento, focalizzare l’obiettivo, che è Gesù, e da lì virare le scelte parrocchiali. Quindi non più quantità di servizi o di proposte, che forse non hanno fatto centro, ma qualità che trasmetta una Comunità attraente e credibile, che sappia coinvolgere verso un obiettivo più alto, che accompagni in cammino di fede.

Consapevolezza di essere una minoranza – perché siamo diventati una minoranza? Cosa abbiamo perso, cosa ci è sfuggito? Il fatto di fornire dei servizi non è la scelta vincente, in termini di fede si intende: perché tante famiglie partecipano alle iniziative di Parrocchia ma non vengono a Messa? Perché tanti ragazzi partecipano al Grest, ma non vengono a celebrare l’Eucarestia? Non c’è una risposta immediata a queste domande, ma è importante porle, esercitarsi ad una riflessione che porti a rivedere lo stile: non bisogna eliminare i servizi, ma è necessario ricentrare l’unico Senso del nostro essere Comunità, che è Dio. Senza togliere il fatto che essere una minoranza non è negativo, può trasformarsi in valore.

Non c’è stata una conclusione, la riflessione è ampia e rimane aperta. Non riguarda solo il Consiglio Pastorale, ma tutti noi Cristiani: **cosa ci sta dicendo il Signore in questo momento? Quale strada ci sta indicando?**

Il Consiglio Pastorale

Dietro le quinte della messa su zoom..